



Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità

Relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione Anno 2015

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012 recante „Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione „

Indice

Premessa.....	3
1. Gestione dei rischi.....	4
1.1 Area: “Conferimento di incarichi di collaborazione”	4
1.2 Area: “Affidamento lavori, forniture e servizi”	4
1.3. Formazione	5
1.4. Informatizzazione.....	5
1.5. Codice di comportamento	5
1.6. Rotazione del personale	5
1.7. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.....	5
2. Conclusioni.....	6

Premessa

Con delibera della Giunta d'Istituto n. 3 del 30.01.2015, il Direttore dell'Istituto, il Dott. Stefano Perini, è stato investito delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione per l'Istituto, in attuazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, recante „Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.“- pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Nella stessa Giunta con delibera n. 4/2015 è stato anche approvato il Piano triennale (2015-2017) per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità e il Programma triennale (2015-2017) per la Trasparenza e l'Integrità dell'Istituto.

Conformemente a quanto sancito dal comma 1, dell'art. 43 del Decreto legislativo n. 33/2013, concernente il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione, comma che individua nel responsabile per la prevenzione colui che “di norma” svolge le funzioni di responsabile per la trasparenza, la Giunta dell'Istituto, con la medesima delibera n. 3 del 30.01.2015, ha attribuito al Direttore dell'Istituto, il Dott. Stefano Perini, anche la funzione di Responsabile per la trasparenza.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale anticorruzione e più precisamente secondo quanto sancito dall'art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012, secondo il quale il responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) entro il 15 dicembre di ogni anno, vengono riportate in questo elaborato le seguenti considerazioni.

1. Gestione dei rischi

L'Istituto Promozione Lavoratori è attivo nella ricerca, consulenza e formazione in materia di lavoro. Non svolgendo perciò funzioni amministrative, di controllo, di erogazioni di contributi o di somme di denaro, i potenziali rischi di corruzione sono molto limitati.

Ciò nonostante, il Responsabile della Prevenzione della corruzione coadiuvato dal gruppo di lavoro costituito dai Coordinatori dei progetti di ricerca ha individuato all'interno del P.T.P.C. le c.d. aree di rischio e le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio - corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Istituto.

Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati.

Di seguito vengono riportate alcune considerazioni per alcune aree di rischio individuate.

1.1 Area: "Conferimento di incarichi di collaborazione"

Nel corso del 2015, casi di criticità nel conferimento di incarichi di collaborazioni non si sono presentati. Le scelte di incarichi di collaborazioni sono state effettuate sempre tenendo conto del Piano di attività dell'Istituto e delle offerte di collaborazione pervenute presso il medesimo. Inoltre, a tali scelte si è giunti a seguito di un'attenta valutazione delle professionalità dei candidati, dei curricula inviati ed ad un colloquio individuale, nel quale sono state accertate e verificate le competenze professionali richieste.

1.2 Area: "Affidamento lavori, forniture e servizi"

Per tutti gli affidamenti effettuati dall'IPL, l'Istituto ha seguito le disposizioni emanate per l'Amministrazione Provinciale di Bolzano. Al fine di evitare situazioni di criticità nell'ottica di rischio - corruzione, è stata prestata particolare attenzione alla rotazione degli operatori economici.

Nel corso del 2015 non si sono riscontrati casi di controversie (o meglio casi di rischi di anticorruzione) in ambito di affidamenti.

1.3. Formazione

I collaboratori che si occupano di bandi di gara e affidamenti hanno seguito specifici corsi di aggiornamento sul tema dell'anticorruzione organizzati dall'Amministrazione Provinciale stessa.

1.4. Informatizzazione

Tutti i processi inerenti la richiesta e l'acquisizione di preventivi nonché gli affidamenti sono tracciabili tramite il protocollo elettronico. Gli affidamenti vengono effettuati secondo procedure telematiche, coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni provinciali e nazionali.

1.5. Codice di comportamento

In relazione al Codice di comportamento, lo stesso è stato trasmesso su iniziativa della Direzione Generale Provinciale a tutti i dipendenti provinciali con l'indicazione di attenersi a quanto disposto. È compito del dirigente della struttura garantirne l'osservanza.

1.6. Rotazione del personale

Per quanto concerne la rotazione del personale, essa non rientra nelle sfere di competenza dell'Istituto, bensì in quelle dell'Ufficio del Personale della Provincia di Bolzano. Inoltre, come previsto nel Piano nazionale anticorruzione, la dirigenza ritiene, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, che una rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia delle azioni.

1.7. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Nel corso del 2015 non sono pervenute al responsabile delle prevenzione della corruzione segnalazioni di illeciti di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001.

2. Conclusioni

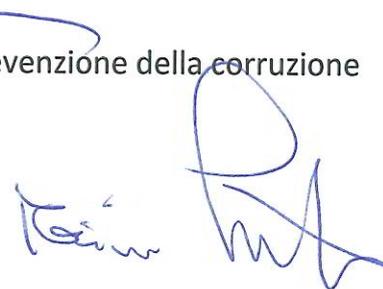
È volontà del Responsabile della Prevenzione della corruzione affinare e migliorare costantemente nel corso degli anni il sistema di monitoraggio dei casi di rischi di anticorruzione.

Considerati gli esiti del costante monitoraggio effettuato, il Responsabile ha provveduto dunque con la presente relazione ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 1, comma 14 della Legge n. 190 del 2012.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale di codesta Amministrazione nonché trasmesso all'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC). La relazione dell'Anno 2015 verrà trasmessa entro il 31 gennaio 2016 in concomitanza con la comunicazione del P.T.P.C. per l'anno 2016.

Bolzano, 15.12.2015

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Perini", with a large, stylized flourish above it.

dott. Stefano Perini